

Il meeting Ampio confronto a Capri tra i leader delle grandi imprese del settore, tecnici ed esperti

Tlc, la sfida parte dallo Sblocca Italia

Bassanini (Cdp): «Forte accelerazione degli investimenti di Metroweb grazie alle nuove norme del decreto»

Anna Maria Boniello

CAPRI. Lo Sblocca Italia si muove nella direzione giusta. Ad apprezzarlo sono sia l'amministratore delegato di Wind, Maximo Ibarra, sia Franco Bassanini, presidente della Cassa depositi e prestiti. «Ci sarà una forte accelerazione degli investimenti di Metroweb grazie alle nuove norme», ha detto, rivelando che la rete milanese, società partecipata dal Fondo Strategico e da F2i, potrà incrementare la redditività dell'investimento in banda larga fino al 3,5%. Si chiude con un segnale forte al mondo della politica la convention di Between "Cambiare per cambiare" che ha portato per due giorni Capri sotto i riflettori dei media. «L'innovazione non è una commodity ma una leva strategica di crescita per il paese» è stato detto nelle conclusioni, e le filiere digital ed ICT sono pronte a fare la propria parte. «Questo significa rendere sinergico il rapporto fra domanda ed offerta, mettere in campo una visione comune e sistematizzare le competenze di cui già disponiamo». Con queste parole Francois de Brabant, presidente di Betwe-

en, ha concluso il convegno. Significativa la tavola rotonda dal titolo «Il cambiamento comincia dalla testa». Un fitto dibattito a cui sono intervenuti Marianna Mazzucato dell'University of Sussex, Davide Serra di Algebris, Franco Bassanini di CDP, Silvio Mani di Accenture, **Elio Catania** di **Confindustria digitale**, Massimo Mucchetti della Commissione Industria Senato, Roberto Napoletano, Direttore del Sole 24 Ore, Vincenza Bruno Bossio del gruppo parlamentare per l'innovazione.

Dal dibattito è emersa con forza l'urgenza di una politica industriale dell'innovazione finalizzata a sbloccare l'Italia per farla uscire dalla crisi. Tra gli interventi vanno segnalati quello di Aldo Bisio, amministratore delegato Vodafone Italia che nel suo intervento ha lanciato un appello: «Abbiamo bisogno di accelerare sul fronte della semplificazione burocratica - ha detto Bisio - e di mettere in campo policies pro investimento. Oggi chi come noi investe su tutto il territorio del nostro paese deve tenere conto di 8100 regolamenti comunali e dei numerosi vincoli di sovrintendenza ed altri enti locali. E l'industria delle Tlc - continua Bisio - è ancora in attesa dei decreti attuativi sui campi elettromagnetici, il provvedimento Sblocca Italia va nella giusta direzione, ma è necessario correre per passare dalle regole sulla carta alla prassi completa». Di rimando Franco Bassanini, presidente Astrid e Cassa Depositi e Prestiti, ha sottolineato come sia importante la certezza delle regole: «In un paese dove le regole cambiano spesso, e a volte in maniera retroattiva - ha denunciato Bassanini - si potrebbe pensare di inserire una garanzia dello Stato sul rischio regolatorio per facilitare gli investimenti privati italiani e stranieri nelle infrastrutture».

«Nello Sblocca Italia - ha evidenziato Ibarra - sono state introdotte diverse misure per le telco e, più in generale, è stata confermata l'attenzione concreta che questo governo rivolge al nostro settore». Il rappresentante di **Confindustria Digitale** **Elio Catania** ha però incitato a fare di più: «Basta parlare, ormai sappiamo a cosa serve e cosa fare sul digitale, ora è il momento dell'execution». E Massimo Mucchetti della commissione Industria del Senato ha concluso: «Telecom Italia ci insegna che non sempre la gestione del privato funziona meglio di quella del pubblico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ad Aldo Bisio al vertice di Vodafone

